

# ELLE DECOR ITALIA

January/February 2009



A New York i due terzi dell'emissione di carbonio sono causati dal consumo energetico degli immobili: dalle unità abitative agli edifici commerciali, ai grattacieli. Per affrontare il problema del global warming, l'amministrazione della città ha promosso una campagna per rendere la metropoli più verde e diminuire il consumo energetico del 30% entro il 2030. È stata approvata persino una legge che riduce i costi in caso di realizzazione dei green roof, cioè i tetti a giardino, in grado di proteggere dalle escursioni termiche e conservare l'umidità utile, dotati di impianti per la raccolta dell'acqua piovana, utilizzata per le piante e i servizi igienici. Dalle fondamenta al tetto i materiali con cui sono costruiti i green building, che a New York si stanno diffondendo a macchia d'olio, sono riciclati e/o rinnovabili nel tempo e non necessitano di spazi attrezzati per lo smaltimento speciale (scariche di materiali inerti o radioattivi) in quanto gli eventuali avanzi sono del tutto riutilizzabili per altre costruzioni. L'acciaio e il metallo sono quindi sempre riciclati, gli impregnanti sono di origine minerale e le vernici vegetali. Ma non solo: gli eco-edifici vantano soluzioni impiantistiche all'avanguardia per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili (tra cui l'energia solare e il sistema di climatizzazione geotermica). Secondo il sindaco Bloomberg, promotore del movimento NYCplan per lo sviluppo eco-sostenibile dell'architettura cittadina ([www.nyc.gov/html/planyc2030](http://www.nyc.gov/html/planyc2030)), "il green building rappresenta il modello d'abitazione del futuro perché riduce il consumo d'energia, abbassa i costi e offre un design innovativo". Gli edifici ecologici si fanno notare per il design all'avanguardia, che riesce a integrarsi perfettamente anche nei quartieri storici, caratterizzati dalle classiche palazzine brownstone. Un esempio è One Jackson Square, un palazzo in vetro e acciaio che sarà inaugurato nel cuore del Greenwich Village la prossima primavera. La sua architettura è caratterizzata dal movimento ondulare della facciata di undici piani, declinata in una sovrapposizione di inedite forme geometriche concave e convesse. Il palazzo di vetro trasparente è stato costruito al centro di un'area 'abitata' da palazzine di mattone scuro: un coniugarsi di antico e moderno

che già da tempo convive nel tessuto urbano della metropoli, ma che ora si afferma come il nuovo manifesto architettonico del movimento 'green'. Per incoraggiare questa tendenza, la città ha promosso un'altra grande iniziativa: il Green Building Contest che ha come headline "Making the Big Apple Greener". Istituito nel 2004, vede competere gli edifici ecologici che rappresentano dei modelli d'integrazione tra tecnologia moderna e design sostenibile. Tra i progetti che hanno partecipato alla gara del 2008, condomini, alberghi e palazzi per uffici. Per esempio il Visionarie Building di Battery Park, l'unico condominio (250 appartamenti) ad aver ricevuto il Platinum Rating in base al sistema di valutazione della Leadership in Energy and Environmental Design (LEED), un protocollo americano che analizza differenti parametri qualitativi, tra cui sostenibilità dell'insediamento, consumi di acqua, energie e risorse, contenimento delle emissioni, qualità degli ambienti indoor. In vetro e acciaio, è disegnato dallo studio Clarke Pelli e ha tra i suoi plus l'innovativo sistema di riscaldamento e condizionamento a energia geotermica, e un dispositivo di riciclo dell'aria 24 ore su 24. Tra gli alberghi, il Bowery Hotel, nel lower East side, è considerato il più 'verde' nella storia di New York: è progettato per ridurre un consumo d'energia annuale pari a 112 veicoli tolti dalla strada e possiede un sistema di recupero e riciclo dell'acqua piovana. Vuole sottolineare un legame tra la vecchia New York e quella del futuro la Hearst Tower, del 2006, sede dell'omonima casa editrice: la torre di 26 piani si è sviluppata sull'edificio originale Art Déco del 1928, che le fa da base proprio come aveva ipotizzato William Randolph Hearst, fondatore del gruppo. Disegnata da Sir Norman Foster, e vincitrice dell'International Highrise Award 2008 assegnato alle architetture d'avanguardia, è il primo building commerciale ecologico della città. La struttura in acciaio e vetro, che disegna un modulo a diamante (realizzata al 90% con materiali riciclati dalla demolizione della costruzione originaria), lascia gli interni liberi da colonne o pareti, creando così meravigliosi punti di vista sulla città. Di notte, quando le luci si rifrangono sulle sue vetrate, sembra un gioiello dalle mille sfaccettature. ●